

\_Lettera\_N\_1686

Alla contessa Girolama Uguccioni

Torino, 9 ottobre 1872

Mia Buona Mamma,

Se il corpo volasse col pensiero Ella avrebbe da questo suo di scoletto almeno una visita al giorno; giacché ogni mattino nella santa messa non ometto mai di fare una speciale commemorazione per Lei, nominatamente, e per tutta la sua famiglia e famiglie.

E spero che Dio nella sua grande misericordia mi ascolterà e che concederà a Lei sanità stabile e la farà una gran santa.

Ella insiste di sapere delle notizie mie e delle cose nostre ed io voglio appagarla. La mia sanità è abbastanza buona. La malattia si può dire scomparsa, ma lasciò una rimembranza nella stanchezza che mi fa limitare assai le ordinarie occupazioni. Tuttavia ringrazio Dio di quanto mi concede.

Quest'anno apriamo tre nuove case, quindi nuovi lavori, nuovi fastidi, nuove spese. In generale abbiamo tutte le case piene di allievi, che tra tutti sommano a sei mila e seicento. Ella è la nonna di tutti, non è vero? Che messe copiosa! Abbiamo quest'anno 110 candidati che entrano nello stato ecclesiastico; di cui undici da riscattarsi dalla leva militare e qui nuovi fastidi e nuove spese. Ciò nulla di meno abbiamo motivo di ringraziare il Signore, poiché per la parte morale abbiamo niente a desiderare.

I signorini Pistoï cominciano ad abituarsi. Da prima era loro insopportabile la lontananza da Firenze; ma poco a poco si sono quietati ed ora parlano già dei loro studi, di abilitarsi al piano, prendere parte al teatrino e simili. Tutto ciò fa sperare bene di loro. Per quanto spetta alla parte morale e religiosa c'è niente a ridire, e prendono parte assai volentieri alle pratiche di pietà. Amano molto il loro direttore D. Dalmazzo, che si occupa di loro con molto zelo e pazienza. Partecipi queste notizie al mio buon Babbo sig. Tommaso.

Dio la benedica, mia buona mamma, e con Lei benedica tutta la sua famiglia, e le conceda di vedere i figli de' figli suoi, fino alla quarta generazione, tutti virtuosi in terra, tutti raccolti con Lei in paradiso. Amen.

Se ha occasione di vedere la sig.ra Nerli o la sig.ra Gondi me le riverisca.

Esse mi hanno fatto una visita, ma la mia mamma . . .

Mi cerchi allievi buoni per Valsalice; preghi per me che le sono Obbl. mo aff. mo di scolo S. G. Bosco